



COMUNE DI CAVASSO NUOVO

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

NOTA INTEGRATIVA

(punto 9.11 del principio della programmazione, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e regionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e del principio contabile applicato 4/1.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli

esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

La presente Nota Integrativa:

1. si propone di descrivere i valori finanziari più significativi dello schema di bilancio di previsione 2024/2026 scaturiti dall'applicazione dei principi contabili generali ed applicati della contabilità pubblica armonizzata, motivando gli eventuali scostamenti con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari e di bilancio;
2. è redatta seguendo, dal punto di vista sostanziale e formale, il contenuto disposto dal Legislatore nel principio contabile 4/1 punto 9.11.1.

Gli strumenti della programmazione ed il pareggio di bilancio

Gli strumenti della programmazione

La Giunta predispose e presenta all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024/2026 ed annessi allegati.

Il bilancio è stato redatto in collaborazione con gli Uffici Comunali sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D. Lgs. 118/2011, i quali garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.

Il pareggio di bilancio

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2024/2026 chiude con i seguenti totali:

	Competenza Entrata/ Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2024	3.115.253,40	4.959.401,30	3.976.172,80
Esercizio 2025	2.375.716,40		
Esercizio 2026	1.895.716,40		

Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2024/2026, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibri generali di bilancio (tabella 2).

Tabella 2

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO 2024 2025 2026

Pagina 124

25/11/2023

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.086.429,23			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		1.447.224,00	1.442.497,00	1.442.497,00
<i>cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.447.224,00	1.442.497,00	1.442.497,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)	15.942,33	15.942,33	15.942,33
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		1.458.635,33	1.453.716,33	1.453.516,33
di cui:	(-)			
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		28.226,71	28.438,61	28.438,61
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.531,00	4.723,00	4.923,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		4.531,00	4.723,00	4.923,00
<i>di cui Fondo anticipazione di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

Pagina 124

EQUILIBRI DI BILANCIO 2024 2025 2026

25/11/2023

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.086.429,23		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		1.447.224,00	1.442.497,00	1.442.497,00
<i>cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.447.224,00	1.442.497,00	1.442.497,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)	15.942,33	15.942,33	15.942,33
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		1.458.635,33	1.453.716,33	1.453.516,33
di cui:	(-)			
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		28.226,71	28.438,61	28.438,61
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.531,00	4.723,00	4.923,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		4.531,00	4.723,00	4.923,00
<i>di cui Fondo anticipazione di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO 2024 2025 2026

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale		1.275.087,07	540.277,07	60.277,07
di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 .- Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	Z = P+Q+R-C-I -S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO 2024 2025 2026

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale		1.275.087,07	540.277,07	60.277,07
di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 .- Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	Z = P+Q+R-C-I -S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

- a) per ciò che concerne l'entrata, considerando gli stanziamenti assestati dell'esercizio in corso e i presumibili livelli di accertamento degli esercizi futuri definiti con riferimento all'applicazione del principio della contabilità finanziaria, rettificati per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da indirizzi già assunti nonché per i presumibili effetti negativi derivanti dalle difficoltà economiche generali;
- b) per ciò che concerne la spesa, considerando gli stanziamenti assestati dell'esercizio in corso eventualmente modificati per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, anche a causa delle difficoltà economiche generali legate all'aumento dei prezzi, con particolare riferimento ai rincari energetici e delle materie prime, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dai futuri esercizi.

Titolo I – Entrate tributarie

Come già premesso, la formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la parte entrata, a partire dall'analisi delle risultanze degli esercizi precedenti, tenendo conto delle possibili variazioni fisiologiche, delle basi informative disponibili (catastali, tributarie) e delle modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Si è tenuto conto delle aliquote vigenti nell'esercizio 2023.

Per quanto riguarda la TARI si è in attesa di ricevere il piano economico finanziario aggiornato da parte dell'Autorità competente (AUSIR). Le relative tariffe, pertanto, potranno essere aggiornate solo in data successiva all'elaborazione del citato piano.

IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA - ILIA (DA 2023)

Con decorrenza 1° gennaio 2023 nel territorio dei comuni della Regione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA), in sostituzione dell'imposta IMU di cui all'art.1 c. 738 della L. 160/2019, che ha abolito l'imposta unica comunale di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), mantenendo in vigore la TARI.

In analogia con la normativa in materia IMU, il presupposto di ILIA è individuato nel possesso dei beni immobili. Sono state riproposte le ipotesi di esenzione già presenti in materia di IMU, alle quali è stata aggiunta quella per l'abitazione principale, facendo rientrare il possesso dell'abitazione tra le fattispecie imponibili ma "esentate" dal pagamento dell'imposta, anziché tra quelle "escluse" dal presupposto, riconducendo la scelta alla volontà di non applicare l'imposta ad un bene primario.

ILIA distingue gli immobili già ricompresi dallo Stato nella categoria residuale in ulteriori tre tipologie di immobili per permettere politiche fiscali mirate a specifiche categorie.

Poiché ILIA è un'entrata tributaria che viene riscossa per autoliquidazione dei contribuenti, le previsioni di bilancio sono state formulate sulla base delle aliquote attualmente vigenti, considerato il trend storico del gettito dell'IMU.

Lotta all'evasione Imu e Tasi

Le previsioni 2024 sono state effettuate sulla base dei dati trasmessi dalla società che collabora nella gestione del servizio tributi. A decorrere dall'anno 2020 la Tasi è stata abolita, pertanto per gli anni 2024-2025-2026 non è prevista alcuna entrata.

Addizionale Comunale Irpef

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Ai fini dell'accertamento della relativa entrata la Commissione Arconet ha precisato che i Comuni possono effettuarlo per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello

di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedente in c/competenza e degli incassi dell'anno precedente in c/residui.

Per supportare la stima si è fatto ricorso anche all'apposito simulatore presente sul sito del MEF.

Dal 2012 questa Amministrazione ha ritenuto di aumentare l'addizionale comunale Irpef utilizzando gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'IRPEF ed introducendo una soglia di esenzione di € 10.000,00 per la fascia più debole dei cittadini in possesso di redditi IRPEF annui inferiori ad Euro 10.000,00.

Dal 2022 le aliquote dell'addizionale comunale Irpef sono state variate in quanto i Comuni nei quali per l'anno 2021 erano vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito, hanno l'obbligo di adeguare le proprie aliquote ai nuovi scaglioni di reddito previsti per l'IRPEF dal comma 2 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Con decreto legislativo approvato dal Governo in attuazione della legge delega fiscale (legge n. 111/2023) dal 01.01.2024, opera la riduzione da quattro a tre aliquote per scaglioni di reddito ai fini Irpef.

Le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF sono state adeguate ai nuovi scaglioni di reddito ed è stata elevata la soglia di esenzione da € 10.000,00 ad € 15.000,00, a favore della fascia più debole dei cittadini.

Tassa Rifiuti - TARI

La TARI ha come presupposto il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono, a proprie spese, i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Dall'esercizio 2020 l'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019, disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano debba essere predisposto dal soggetto gestore che svolge il servizio, quindi validato dall'Ente territorialmente competente (AUSIR) e definitivamente approvato dalla stessa ARERA.

Non disponendo del Piano Economico Finanziario 2024, la formulazione delle previsioni di entrata per il triennio 2024/2026 è stata effettuata sulla base dell'ultimo Piano Economico Finanziario disponibile relativo all'anno 2023.

Titolo II- Trasferimenti correnti

Sono stati previsti in base a quanto disposto nella Legge di Stabilità Statale e Regionale. Per eventuali scostamenti o maggiori accertamenti, in corso d'anno si provvederà alla ridefinizione delle poste iscritte non appena saranno noti gli importi destinati all'Ente.

Tra i trasferimenti correnti è previsto per l'esercizio 2024 il trasferimento regionale di complessivi € 587.219,00, composto da un fondo ordinario transitorio – quota specifica e quota ordinaria, da una quota di perequazione del fondo ordinario transitorio e da una quota di perequazione mediante recupero in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 14 novembre 2022, n. 17 commi 16 e 17 (ILIA).

Sono previsti trasferimenti correnti per € 20.000,00 relativi alla monetizzazione dell'energia fornita a titolo gratuito alla Regione da parte dei concessionari di impianti di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di cui alla DGR 191/2022. Tali fondi sono soggetti a vincoli specifici di spesa e ad obblighi di rendicontazione. In corso d'anno si provvederà ad adeguare tale posta sia in entrata che in spesa, non appena saranno noti gli importi destinati all'Ente.

Sono infine stati previsti trasferimenti correnti per l'importo prudenziale di € 34.355,00 per canoni grandi derivazioni ad uso idroelettrico di cui alla L.R. n. 21/2020, in quanto non sono ancora noti gli importi destinati all'Ente. Come chiarito con nota di ottobre 2023 da parte della Regione F.V.G. tali fondi, a differenza di quanto previsto dal trasferimento per monetizzazione dell'energia, non sono soggetti ad alcun vincolo specifico di spesa né ad obblighi di rendicontazione. Il trasferimento andrà pertanto a finanziare la generalità della spesa del bilancio, aggravata dai rincari per forniture di energia e gas, dal venir meno dell'agevolazione della riduzione dell'iva sulle forniture di gas dal 22% al 5%, dagli incrementi di spesa dovuti ai rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici, dall'incremento dei prezzi di mercato di servizi e forniture.

A tal fine si sottolinea che per il 2024 non sono stati rifinanziati dallo Stato i trasferimenti assegnati negli anni 2022 e 2023 per garantire la continuità dei servizi erogati a fronte degli incrementi di spesa per utenze di energia elettrica e gas.

Titolo III- Entrate extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti.

Con Legge n. 160/2019 commi da 816 a 836 dell'art. 1 è stato introdotto il tributo Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione e ad invarianza di gettito della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche TOSAP, di cui al D.Lgs. n. 507/1993, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, di cui al D. Lgs. n. 507/1993. Questa Amministrazione ha affidato la gestione del canone unico patrimoniale all'attuale società concessionaria per la gestione dell'accertamento e della riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, alla quale è riconosciuto un canone fisso annuo.

Non sono previste entrate da sanzioni per violazione del codice della strada.

I rimborsi e le altre entrate correnti sono stati iscritti in base a documentazione agli atti dell'ente ed in relazione alle relative previsioni di spesa per quanto attiene ai rimborsi per elezioni.

Titolo IV – Entrate in conto capitale

Sono iscritte in questa posta del bilancio le entrate derivanti dalle alienazioni, dai trasferimenti di capitale da parte di enti pubblici e dai proventi permessi di costruzione. Nel triennio sono previsti contributi agli investimenti derivanti dal Piano di Ripresa e Resilienza – PNRR - , i cui riferimenti sono stati indicati nel D.U.P.

Tali tipologie di entrata hanno il seguente andamento nel triennio 2024 - 2026:

Tip	Cat	Cap	Art	Descrizione	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
200	1	530	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA COPERTURA PALAZAT 2° LOTTO CON PARZIALE RIQUALIFICAZIONE DELLE FACCIATE (S 2530)	148.000,00	0,00	0,00
200	1	533	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER RECUPERO STORICO ARCHITETTONICO CANEVON - 1o LOTTO (S 2675).	676.464,00		
200	1	546	0	FONDO INNOVAZIONE TECNOLOGICA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
200	1	548	0	CONTRIBUTO REGIONALE STRAORDINARIO PER SPESE DI INVESTIMENTI	17.281,00	17.281,00	17.281,00
200	1	567		CONTRIBUTO REGIONALE REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE CAP. 2835	340.346,00		
200	1	568	0	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICIO SCOLASTICO - CAP. SPESA 2630	0,00	480.000,00	0,00
200	1	570	0	SOVRACANONI IDROELETTRICI	40.996,07	40.996,07	40.996,07
200	1	571		PNRR-M2C4-INV.2.2-CUP G24H22001010006 - TRASFERIMENTO DA MINISTERO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO COMUNALE- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2024	50.000,00	0,00	0,00
TOTALE					1.275.087,07	540.277,07	60.277,07

Sono iscritte inoltre in questa posta del bilancio le entrate derivanti dai seguenti contributi regionali a finanziamento della spesa corrente:

200	1	532	0	CONTRIBUTO REG.LE VENTENNALE COST. PER MUTUO RIQUALIFICAZIONE BORGO PETRUCCO E PARCHEGGIO ORGNESE	15.942,33	15.942,33	15.942,33
TOTALE					15.943,00	15.943,00	15.943,00

Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie

L'Ente non prevede entrate da riduzione di attività finanziarie.

Titolo VI – Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2024 – 2026 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad € 138.255,22.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista

l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti. Per l'individuazione della quota disponibile si rinvia al prospetto allegato al bilancio 2024 - 2026.

Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Considerata l'attuale consistenza del fondo cassa ed in base all'andamento storico della liquidità, l'Ente non necessita di ricorso ad anticipazioni.

Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	0,00	0,00	0,00
FPV – parte capitale	0,00	0,00	0,00

Il fondo pluriennale vincolato verrà aggiornato e rivisto in sede di pre-riaccertamento ad inizio esercizio 2024 ed in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli articoli n. 167 del D.Lgs. 267/2000 e n. 46 del D.Lgs. 118/2011 prevedono che nella missione "Fondi e Accantonamenti" sia stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria.

Ai sensi dell'art. 11 comma 5 del medesimo D.Lgs. 118/2011, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione sono indicati i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le modalità di calcolo dello stanziamento del bilancio di previsione relative al fondo crediti dubbia esigibilità sono disciplinate dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 ed in particolare al punto 3.3 e nell'esempio 5 dell'appendice tecnica al medesimo allegato 4/2.

Tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

La procedura per la definizione dello stanziamento da iscrivere nel bilancio di previsione, così come disciplinato dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 è la seguente:

1. Individuazione delle categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. L'Ente ha scelto come livello di analisi delle entrate il capitolo, ritenendolo di massimo dettaglio.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. In quest'ultimo caso, il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

2. Calcolo, per ciascuna entrata di cui al punto 1), della media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. L'ente si è avvalso della facoltà di trattare i dati come previsto dall'art. 107 bis della Legge

27/2020 che stabilisce che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti di cui all'art. 2 del D.Lgs n. 118/2011 possono determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

3. Il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2).

Il servizio finanziario ha provveduto ad individuare i capitoli d'entrata considerati di dubbia e difficile esazione. Le entrate di parte corrente per le quali è stato previsto il FCDE sono le seguenti:

Capitolo	Descrizione
22	IMPOSTA COM.LE IMMOBILI - I.M.U. ACCERTAMENTI
26	IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA - ILIA
31	ACCERTAMENTI TASI
56	I.U.C. COMPONENTE TARI
58	ACCERTAMENTI TARI
280	PROVENTI UTENTI ASILO NIDO
286	PROVENTI QUOTE DI FREQUENZA E REFEZIONE SCOLASTICA
300	PROVENTI PER IL SERV. TRASPORTO ALUNNI
312	PROVENTI ILLUMINAZ. PRIVATA SEPOLTURE

Non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità le entrate riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità);
- Entrate che vengono accertate per cassa (es. interessi attivi, di mora ecc.);
- Entrate che vengono accertate in autoliquidazione;
- Entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità;
- Proventi da GSE per gli Impianti Fotovoltaici;
- Crediti assistiti da fideiussione (es. oneri di urbanizzazione).

Non sono previsti accantonamenti per le entrate in conto capitale.

L'ente per effettuare il calcolo ha utilizzato il criterio della media aritmetica sui totali. Per le entrate relative al recupero IMU e TASI l'accantonamento è stato effettuato per una percentuale del 28,05% rispetto allo stanziamento di entrata; per le entrate derivanti da recupero TARI per una percentuale del 10,74%.

L'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, così come calcolato secondo la metodologia di cui ai punti precedenti risulta essere il seguente:

	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	28.226,71	28.438,61	28.438,61
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Titolo I – Spese correnti

Le previsioni delle spese correnti, la cui struttura è articolata in missioni/programmi/titoli/ macroaggregati, è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio e relative assunzioni;
- Interessi su mutui in ammortamento come da piani di ammortamento;
- Forniture per acquisto di beni;
- Contratti e convenzioni in essere;
- Spese per utenze e servizi di rete;
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico;
- Quote di compartecipazione alle spese per funzioni trasferite alla Comunità della Montagna delle Prealpi Friulane Orientali
- Spese per le elezioni controbilanciate da analoga previsione di entrata e spese per elezioni amministrative a totale carico dell'amministrazione comunale;
- Quota di restituzione alla regione per perequazione ILIA;
- Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Sono stati stanziati alla Missione 20 i seguenti fondi:

Fondo di riserva

Il fondo di riserva è iscritto per € 8.363,62 per il 2024, € 10.302,72 per il 2025 ed € € 13.502,72 per il 2026. La previsione rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2-bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2-quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio rispetta il limite di legge ed ammonta ad Euro 50.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione è effettuato un accantonamento al fondo crediti, così come ampiamente descritto a pag. 12 della presente Nota Integrativa.

Fondo per indennità di fine mandato del sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Fondo indennità di fine mandato" per un importo di € 2.160,00, che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Fondo a copertura perdite società partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Al momento nessuna Società partecipata presenta un risultato di esercizio negativo, e pertanto il fondo non è stato costituito.

Fondo garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente di almeno il 10%. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231;

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Non si è reso necessario effettuare stanziamenti nel fondo a garanzia dei debiti commerciali in quanto, in relazione ai dati presenti nella piattaforma crediti commerciali al momento della redazione del bilancio di previsione 2024-2026, il Comune non ha realizzato nell'anno 2023 ritardi di pagamento.

Il Comune di Cavasso Nuovo ha provveduto alla pubblicazione trimestrale degli indici di pagamento nell'apposita sezione in Amministrazione Trasparente.

Fondo rinnovi contrattuali

Tale fondo – pari ad € 500,00 in ciascuna annualità 2024-2025-2026 – raccoglie le previsioni degli aumenti degli stipendi dei dipendenti comunali in vista dell'approvazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale, cui farà immediatamente seguito il contratto del comparto regionale.

Si ricorda infatti che, ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera a), "Nelle more della firma del contratto si auspica che l'ente accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti".

Altri fondi

Per ciascuna annualità del Bilancio 2024 - 2026 non sono previsti altri fondi.

La spesa corrente suddivisa per macroaggregati è illustrata nel seguente prospetto:

MACROAGGREGATO	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Redditi da lavoro dip.te	362.898,00	384.576,00	384.576,00
Imposte e tasse	32.716,00	32.377,00	32.377,00
Acquisto di beni e servizi	705.278,00	672.061,00	668.861,00
Trasferimenti correnti	261.625,00	272.125,00	272.125,00
Interessi passivi	5.748,00	5.556,00	5.356,00
Rimborsi e poste corr. entrate	18.300,00	13.300,00	13.300,00
Altre spese correnti	72.070,33	73.721,33	76.921,33
TOTALE	1.458.635,33	1.453.716,33	1.453.516,33

Titolo II - Spese in conto capitale

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio come da programma delle opere pubbliche.

Si fornisce di seguito il quadro generale delle spese di investimento che si prevede di attuare nel triennio 2024 - 2026:

Miss	Prog	Macr	Cap	Art	Descrizione	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	6	2	2500	1	ACQUISTO MACCHINE DI SERVIZIO, D'UFFICIO ED ARREDAMENTO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1	8	2	2504	0	FONDO INNOVAZIONE TECNOLOGICA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1	5	2	2507	0	PNRR-M2C4-INV.2.2-CUP G24H22001010006 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO COMUNALE-EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2024	50.000,00	0,00	0,00
1	5	2	2530	0	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA COPERTURA PALAZAT 2o LOTTO CON PARZIALE RIQUALIFICAZIONE DELLE FACCIATE	148.000,00	0,00	0,00
9	1	5	2672	0	SPESE PER ADEGUAMENTO STRUMENTO URBANISTICO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	53.277,07	0,00	0,00
5	1	2	2675	1	RECUPERO STORICO ARCHITETTONICO DEL CANEVON - 1o LOTTO	676.464,00	0,00	0,00
4	1	2	2630	0	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICIO SCOLASTICO - CAP. ENTRATA 568	0,00	480.000,00	0,00
8	1	2	2673	0	INCARICHI PROFESSIONALI DIVERSI PER OPERE PUBBLICHE	0,00	17.281,00	17.281,00
10	5		2834	1	RAPPEZZI STRADALI E MANUTENZIONI STRADE DIVERSE	0,00	35.996,07	35.996,07
10	5		2835	1	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE CON CONTRIBUTO REGIONALE	340.346,00	0,00	0,00
					TOTALE	1.275.087,07	540.277,07	60.277,07

Si riporta il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2024 - 2026:

	2024	2025	2026
Totale spesa investimenti	1.275.087,07	540.277,07	60.277,07
Quota finanziata a carico FPV entrata	0,00	0,00	0,00
Saldo da finanziare	1.275.087,07	540.277,07	60.277,07
Fonte di finanziamento			
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Avanzo economico	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Contributi regionali o da altre PA	1.232.091,00	497.281,00	17.281,00
Sovracanoni elettrici	40.996,07	40.996,07	40.996,07
Concessioni/sanatorie edilizie	0,00	0,00	0,00
Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale a pareggio	1.275.087,07	540.277,07	60.277,07

Le spese in conto capitale potranno essere impegnate solo a seguito dell'accertamento della relativa fonte di finanziamento.

Titolo IV – Rimborso di prestiti

Il residuo debito dei mutui nel triennio ha il seguente sviluppo:

01/01/2024	01/01/2025	01/01/2026
138.255,22	133.724,42	129.001,73

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere sono stati iscritti conformemente ai piani di ammortamento ed ammontano ad € 4.530,80 per il 2024, € 4.722,69 per il 2025 ed € 4.922,68 per il 2026.

Al 31.12.2023 è stato estinto anticipatamente un mutuo con scadenza 31.12.2025 per la quota capitale residua al 01.01.2024 di € 17.548,68.

Titolo VII – Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Previsione dei flussi di cassa

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati per quanto riguarda l'entrata in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto quindi conto dei crediti di dubbia esigibilità);
- previsioni di incasso di, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

per quanto riguarda la spesa in relazione:

- ai debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.);
- scadenze contrattuali;
- cronoprogrammi degli investimenti.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate;
- rispettare puntualmente i termini di pagamento delle fatture.

Vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL. In altri termini, gli enti si considerano “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 1^o agosto 2019.

Oltre a tali obiettivi previsti dalla normativa statale, per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia devono essere rispettati anche gli obblighi declinati dalla legge regionale n. 18/2015 così come modificata dalla legge regionale n. 20/2020.

Il nuovo regime regionale degli obblighi di finanza pubblica ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, come previsto dall’articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/2020.

Tali obblighi prevedono che gli enti debbano:

- a) assicurare l’equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale;
- b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell’articolo 21 della medesima legge regionale;
- c) assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell’articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

In attuazione delle norme di legge regionale con la deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020 sono stati definiti i valori soglia per i due vincoli di sostenibilità del debito e della spesa di personale.

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell’obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

In particolare, in sede di bilancio di previsione il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica indicato nella Tabella 1 e i seguenti indicatori:

- 1) **SOSTENIBILITA' DEL DEBITO:** indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell’allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell’Interno del 22 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio e da inviare alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- 2) **SOSTENIBILITA' DELLA SPESA DI PERSONALE:** confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica indicato nella Tabella 2 e il rapporto tra le proprie poste di bilancio calcolato come di seguito precisato: (impegni dell’esercizio di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale, relativi alle voci riportate nel macroaggregato U.1.01.00.00.000, nonché alle voci riportate nel codice spesa U.1.03.02.12.000) / (accertamenti dell’esercizio di competenza relativi alle entrate correnti

riportate nei titoli E.1.00.00.00.000, E.2.00.00.00.000 e E.3.00.00.00.000, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di parte corrente, stanziato in sede di bilancio di previsione e relativo all'annualità considerata).

Le previsioni inserite nel bilancio di previsione 2024 – 2026 del Comune di Cavasso Nuovo rispettano tutti i succitati vincoli.

In particolare:

- 1) relativamente alla sostenibilità del debito, l'indicatore 8.2, rispetto al valore soglia del 14,90%, risulta nel triennio il seguente:

2024	2025	2026
0,39	0,39	0,39

- 2) relativamente alla sostenibilità della spesa di personale, l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti, l'indicatore 3.1 rispetto al valore soglia del 30,10%, risulta nel triennio il seguente:

2024	2025	2026
27,55	29,15	29,15

Distinzione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Come precisato nel punto 9.11.3 dell'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Sono di seguito riportate le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti per ciascuno dei tre esercizi del bilancio di previsione 2024 - 2026.

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
1.000.00	<i>TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
1.101.00	Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	456.491,00	4.000,00	458.463,00	4.000,00	458.463,00	4.000,00
1.101.06	Categoria 6 - Imposta municipale propria	240.000,00	0,00	240.000,00	0,00	240.000,00	0,00
1.101.08	Categoria 8 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.101.16	Categoria 16 - Addizionale comunale IRPEF	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00
1.101.51	Categoria 51 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.101.52	Categoria 52 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.101.53	Categoria 53 - Imposta comunale sulla pubblicita' e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.101.54	Categoria 54 - Imposta municipale secondaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.101.61	Categoria 61 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	135.491,00	1.000,00	137.463,00	1.000,00	137.463,00	1.000,00
1.101.76	Categoria 76 - Tassa sui servizi comunali (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.101.99	Categoria 99 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
1.000.00	Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	456.491,00	4.000,00	458.463,00	4.000,00	458.463,00	4.000,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
2.000.00	<i>TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</i>						
2.101.00	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	786.702,00	5.200,00	786.702,00	5.200,00	786.702,00	5.200,00
2.101.01	Categoria 1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	37.683,00	5.200,00	37.683,00	5.200,00	37.683,00	5.200,00
2.101.02	Categoria 2 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	749.019,00	0,00	749.019,00	0,00	749.019,00	0,00
2.105.00	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.105.01	Categoria 1 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.000.00	Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	786.702,00	5.200,00	786.702,00	5.200,00	786.702,00	5.200,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
3.000.00	<i>TITOLO 3 - Entrate extratributarie</i>						
3.100.00	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	144.469,00	18.000,00	137.770,00	18.000,00	137.770,00	18.000,00
3.101.00	Categoria 1 - Vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.102.00	Categoria 2 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	111.600,00	18.000,00	111.600,00	18.000,00	111.600,00	18.000,00
3.103.00	Categoria 3 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	32.869,00	0,00	26.170,00	0,00	26.170,00	0,00
3.200.00	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	1.032,00	0,00	1.032,00	0,00	1.032,00	0,00
3.202.00	Categoria 2 - Entrate da famiglie derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	1.032,00	0,00	1.032,00	0,00	1.032,00	0,00
3.300.00	Tipologia 300 - Interessi attivi	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
3.303.00	Categoria 3 - Altri interessi attivi	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
3.500.00	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	50.530,00	0,00	50.530,00	0,00	50.530,00	0,00
3.501.00	Categoria 1 - Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.502.00	Categoria 2 - Rimborsi in entrata	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3.599.00	Categoria 99 - Altre entrate correnti n.a.c.	49.530,00	0,00	49.530,00	0,00	49.530,00	0,00
3.000.00	Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	204.031,00	18.000,00	197.332,00	18.000,00	197.332,00	18.000,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
4.000.00	<i>TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</i>						
4.200.00	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.289.029,40	1.289.029,40	554.219,40	554.219,40	74.219,40	74.219,40
4.201.00	Categoria 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.273.087,07	1.273.087,07	538.277,07	538.277,07	58.277,07	58.277,07
4.206.00	Categoria 6 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	15.942,33	15.942,33	15.942,33	15.942,33	15.942,33	15.942,33
4.300.00	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
4.310.00	Categoria 10 - Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
4.312.00	Categoria 12 - Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.400.00	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.401.00	Categoria 1 - Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.402.00	Categoria 2 - Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.500.00	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.501.00	Categoria 1 - Permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.504.00	Categoria 4 - Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.000.00	Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.291.029,40	1.291.029,40	556.219,40	556.219,40	76.219,40	76.219,40

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
5.000.00	<i>TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>						
5.100.00	Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.101.00	Categoria 1 - Alienazione di partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.000.00	Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
6.000.00	<i>TITOLO 6 - Accensione prestiti</i>						
6.300.00	Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.301.00	Categoria 1 - Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.000.00	Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
9.000.00	<i>TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</i>						
9.100.00	Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	361.000,00	0,00	361.000,00	0,00	361.000,00	0,00
9.101.00	Categoria 1 - Altre ritenute	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
9.102.00	Categoria 2 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	123.000,00	0,00	123.000,00	0,00	123.000,00	0,00
9.103.00	Categoria 3 - Ritenute su redditi da lavoro autonomo	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
9.199.00	Categoria 99 - Altre entrate per partite di giro	53.000,00	0,00	53.000,00	0,00	53.000,00	0,00
9.200.00	Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
9.204.00	Categoria 4 - Depositi di/presso terzi	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
9.205.00	Categoria 5 - Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.299.00	Categoria 99 - Altre entrate per conto terzi	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
9.000.00	Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	377.000,00	0,00	377.000,00	0,00	377.000,00	0,00
Totale Titoli		3.115.253,40	1.318.229,40	2.375.716,40	583.419,40	1.895.716,40	103.419,40

Per quanto riguarda in particolare le entrate correnti, il dettaglio della loro articolazione è il seguente:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	2024	2025	2026
RIMBORSO ISTAT PER CENSIMENTI ED INDAGINI	5.200,00	5.200,00	5.200,00
RIMBORSO PER SPESE ELETTORALI	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale complessivo	23.200,00	23.200,00	23.200,00

Con riferimento alle spese si riporta di seguito il dettaglio relativo alle spese correnti:

Spese del titolo 1° non ricorrenti	2024	2025	2026
SPESA PERSONALE PER CENSIMENTI ED INDAGINI ISTAT	5.200,00	5.200,00	5.200,00
SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale complessivo	23.200,00	23.200,00	23.200,00

Per quanto attiene alle spese in conto capitale, come sopra specificato, si tratta di spese che per loro natura sono da considerarsi in ogni caso come non ricorrenti.

Ulteriori elementi di valutazione

Garanzie prestate dall'ente

L'ente non ha in essere alcuna garanzia prestata a favore di terzi.

Strumenti finanziari derivati

L'ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati.

Organismi partecipati

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni direttamente possedute dell'Ente e le relative quote di possesso al 31 dicembre 2023:

N.	DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE Al 31.12.2022	QUOTE	VALORE PARTECIPAZIONE	OGGETTO SOCIALE	SITO INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
1	ATAP SPA	€ 18.251.400,00	0,144%	26.282,00	Trasporto pubblico ed attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico	https://www.atap.pn.it/it/azienda/societa-trasparente/bilanci-partecipazioni.html
2	LTA – Livenza Acque Tagliamento Spa	€ 18.000.000,00	0,135%	24.300,00	Società di pubblici servizi che si occupa del ciclo idrico integrato	https://www.lta.it/bilanci
	AMBIENTE SERVIZI Spa	2.356.684,00	0,00061%	14,38	Raccolta dei rifiuti solidi non pericolosi	https://www.ambienteservizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-desercizio

Considerazioni

Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 41 del 14 dicembre 2022 è stata approvata la Razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'ente ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. In tale sede è stato deliberato di:

- mantenere le quote di Lta S.p.A.;
- confermare la dismissione delle partecipazioni in Atap Spa.

Al fine di garantire l'avvio del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani con decorrenza 01.01.2023, in data 21 dicembre 2022 sono state acquistate n. 143 quote di partecipazione al Capitale Sociale di Ambiente e Servizi Spa. Tale partecipazione sarà oggetto di analisi ai fini della delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2024.

In base alla normativa vigente il Comune di Cavasso Nuovo è esonerato dalla redazione del bilancio consolidato.

Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Cavasso Nuovo aderisce anche alle seguenti forme associative:

CONSORZIO	Forma giuridica	% partecipazione
CEV – Consorzio Energia Veneto	Consorzio	0,09%
Consorzio Bonifica Cellina Meduna	Consorzio obbligatorio	0,55%
Consorzio tra i Comuni del Bacino Imbrifero Montana del Livenza Pordenone (BIM)	Consorzio obbligatorio ex art. 31 D.Lgs 267/2000	2,58%
Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone	Consorzio	1 quota
Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	Consorzio	Euro 1.200,00 quota di partecipazione

Obiettivi organismi gestionali

Gli obiettivi che gli organismi gestionali dell'ente si propongono di realizzare, possono essere così riassunti:

- Attuare un efficiente organizzazione autonoma dell'apparato gestionale che riesca a dare all'ente la concreta autonomia che la legislazione vigente gli attribuisce e gli impone;
- Gestire e calibrare gli interventi tenuto conto delle reali dimensioni dei problemi e delle risorse a disposizione;
- Garantire che nel procedimento amministrativo, inteso come il complesso delle attività da svolgere per la realizzazione degli obiettivi generali, siano rispettati i principi di legittimità, trasparenza e regolarità contabile;
- Assicurare la corretta realizzazione degli obiettivi programmati ottimizzando il rapporto tra costi e risultati.

Risultato di amministrazione presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le economie di bilancio finanziate da entrate vincolate e già accertate:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per quanto concerne gli accantonamenti si è tenuto conto:

- del fondo crediti di dubbia esigibilità simulato sulla base dei dati del preconsuntivo;
- dell'indennità di fine mandato del Sindaco;
- del fondo per rinnovi contrattuali del personale dipendente

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.304.879,71
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	158.730,98
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	1.829.090,10
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.727.377,41
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	782,85
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	1.566.106,23
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.566.106,23

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 2023	179.798,96
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	10.000,00
	Altri accantonamenti	72.135,18
	B) Totale parte accantonata	261.934,14
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	50.346,84
	Vincoli derivanti trasferimenti	78.975,30
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	200.495,56
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	329.817,70
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	23.167,47
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	951.186,92
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Si riporta di seguito l'elenco analitico delle quote vincolate nel risultato di amministrazione presunto, con l'indicazione delle quote applicate al bilancio, così come previsto dal punto 9.11.4 del principio contabile della programmazione allegato 4/1 al Dlgs 118/2011:

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Il Comune di Cavasso Nuovo non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2024 di avanzo presunto vincolato, accantonato o destinato agli investimenti, pertanto non è tenuto ad elaborare le tabelle A1, A2, A3 relative al dettaglio delle somme applicate.

Conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal D.Lgs. 118/2011 e ai corrispondenti principi contabili.

Il Bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispetta le regole previste dalle leggi vigenti.

Nel redigere il presente documento si è cercato, per quanto possibile, di avere un approccio che rendesse i dati inseriti il più possibile comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dei Comuni.

Cavasso Nuovo, 01.12.2023

Il Responsabile del Servizio

Dott.ssa Patrizia Di Mascio